LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 312 | VENERDÌ 8 NOVEMBRE 1912 | UDINE | Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Per il convegno di casari

Siamo alla vigilia del secondo convegno dei casari dell' Friuli accidentale a Spilimbergo.

La gentile ed industre cittadina che in pochissimo tempo ha visto sorgere intorno a se numerose latterie, e che nella sua plaga vanta zone eminentemente agricole, sarà orgogliosa di accogliere i lavoratori del latte e porgere loro il saluto augurale che queste benefiche istituzioni continuino sempre più a progredire, apportando il benessere generale economico.

Per raggiungere questa fine, per quanto riguarda la classe dei casari e l'istituzione di Caseifici moderni, coopera validamente, l'istituzione già fatta della sezione della società tra casari friulani con sede centrale a Fagagna.

L'interessamento del presidente cav. Prandini, la cura vigile ed illuminata del presidente onorario prof. Tosi, l'appogio cordiale di altri, e più lo spirito d'emulazione ed il buon volere dei casari soci, contribuiscono agli ottimi risultati dati già dall'Associazione, la cui opera benefica ed efficace torna a beneficio e decoro del nostro amato Friuli; epperò dai casari essa deve essere con più slancio di simpatia appoggiata e soretta.

Sono molti i probblemi di capitale importanza da risolvere in questo momento, come la costituzione legale dalla società, semplificare l'amministrazione, studiare il modo di dare miglior assetto alle sezioni di già istituite, un'attiva e costante propaganda da svogliere fra i soci, per scuoterli un pochino da quel po' d'apatia che li tiene indifferenti, infine allargare vittoriosamente la sfera d'azione ad altre regioni, ove tanti confratelli lavoratori isolati hanno bisogno di aggrapparsi alla catena dell'organizzazione.

Le fiammate d'entusiasmo, gli sbandieramenti, i proclami più o meno rettorici e verbosi, i manifesti vibranti, in veste più o meno immaginosa, sono cose buone e belle; ma è so tanto con un'azione costante d'istruzione tecnica che si ottiene l'elevamento economico e morale della classe, e si preparano i futuri casari veramente liberi da ogni pregiudizio e civili. La riunione si terrà in Spilimbergo in una sala dell'albergo alla Rosa gentilmente concessa, alle ore 1 pom. nel giorno di sabato 9 corr. ed all'uopo mediante apposita circolare, vennero avvisati tutti i casari della vasta zona, a cura di questo segretario di sezione sig. L. Di Fant.

Intanto non nascondiamo la nostra fiducia che il convegno riuscirà numeroso, ed ai colleghi che sabato si stringeranno nelle nostre file rinnoviamo il nostro fraterno saluto.

Sequals 6 novembre 1912.

L. Di Fant.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'Ospitale. — Il consiglio di questo Pio Istituto approvò il consuntivo 1911; deliberò d'incontrare un prestita di L. 12.000 con la Cassa di Risparmio di Udine; approvò lo storno del fondo di riserva di lire 238.33 per portarlo al capitolo 9 del bilancio; eliminò talune spedalità inesigibili; deliberò di aprire l'asta pubblica per locazione di terreno; votò un compenso al segretario per lavori straordinari; deliberò di definire la causa Delfin-Stufferi.

Consiglio Comunale. — 8. Domani sera sabato 9 corr. alle ore 20 questo Consiglio si unirà per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: approvazione del contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura (in II. votazione; del contratto di vendita di porzione del terreno detto «Pascolare» alla società di tiro a Segno; nomina della commissione per la tassa esercizio per l'anno 1913; delle commissioni di vigilanza per le scuole elementari per il biennio 1912-13-14; della commissione del legato Zuccheri pel 1913; di due membri della Congregazione di Carità.

Seduta privata: nomina del direttore didattico per l'anno 1912-13; domanda della maestra signorina Lenassi Annita diretta ad ottenere un anno di aspettativa; nomina di insegnanti per le scuole elementari.

RESIA

Morte improvvisa. 6. — L'altra sera mentre rimpatriava dall'Estero, proveniente da Cilli (Stiria), colpito da paralisi cardiaca moriva improvvisamente presso l'osteria Beltrame, l'ex consigliere comunale Lettig Pietro detto Zunich della frazione di Stolvizza.

COMEGLIANS

Strada di Monte Croce. — 7 Oggi seguì il collaudo del tronco stradale da Comeglians a Rigolato, costruito dall'impresa Tiziano Tonini della vostra città.

Eseguirono il collaudo i signori cavalier rag. Spezzotti Luigi, presidente della Deputazione Provinciale, l'ing. capo del genio civile di Venezia, cav. Matteassi, coadiuvati dal sig. Rossi Francesco, assistente tecnico provinciale e dai signori Giovanni e Tiziano Tonini.

LATISANA

Terribili disgrazie

Una donna in fin di vita.

La giornata cominciò male. La rivenditrice di castagne, Anna Cassetti maritata Colautto, d'anni 36, una bella donna, da Ronchis di Latisana, passava nella via *Sotto pevolo* col suo cavallo. L'animale impauritosi dall'arco sopra cui passa la ferrovia, cominciò ad imbizzarirsi; la donna cercò con quanta forza aveva, di frenare la bestia, ma questa spicco un salto urtando fortemente contro un carro e sbalzando la guidatrice in aria per circa quattro metri. La disgraziata cadde come corpo morto a terra e per colmo di fatalità il suo carro le passò sopra.

Innorriditi i passanti s'affrettarono a sollevare quel corpo e lo portarono all'ospedale ove ebbe le prime cure.

Purtroppo il caso è disperato; il medico constatò la frattura del cranio e molteplici contusioni.

Domani seguirà la trapanazione del cranio.

Nel medesimo punto anni or sono si ebbe a verificare ugual fatto.

Mortale investimento a Ronchis.

A quanto abbiamo scritto ieri aggiungiamo che lo chauffeur chiamasi Ambrosio Moro e trattasi di pura disgrazia, inquantochè il ragazzo Ettore Pascutti improvvisamente sbucò fuori dalla porta della propria casa, correndo verso l'automobile che distava di pochi passi, in modo che fu impossibile arrestare la macchina sull'istante.

Il Moro è latitante.

PAGNACCO

Buona usanza. — Oblazioni in morte di Tuzzi Margherita di Pagnacco: Fantoni Pietro ed Anna L. 5, Di Brazzà co. Vittorio 5, Delonga Luigi 2, Wild A. 2, Fabrizi A. 2, Visca Irene 2, Baletti Pietro 2, Lorenzi Ing. R. 2, Visca G. 1, Casati E. 1, Gaspardis G. 1, Rizzi A. 1, Pagnutti A. 1, Dorta U. 1, Toso G. 1, Rizzi M. 1, Evarisco G. 1, Galiussi G. Ziletti P. Glaor F. 1, Goos B. 1, Bettuzzi V. 0.50, Bardelli O. 0.50, Colombo P. 0.50, Zandigiacomo F. 0.50. Totale L. 38.

La Congregazione di Carità, riconoscente ringrazia.

S. GIORGIO NOGARO

Danneggiamento al Telefono. — 7. — La notte scorsa, gli eroi delle tenebre, danneggiarono la linea telefonica Torre di Zuino-Bagnaria Arsa, asportandone tutto il filo di rame. La linea venne tosto riparata, cosicchè le conversazioni subirono ritardi insignificanti. Sarebbe desiderabile, che la Benemerita potesse acciuffare i vandali.

GEMONA.

Le feste di Ospedaletto. La festa di beneficenza di domenica promette di riuscire quanto mai interessante, e lo scopo ben merita di essere coronato dal migliore successo.

Si tratta, come ognun sa, di istituire, in quella ridente borgata, un giardino dinfanzia, e ben presto potremo salutare il fatto compiuto mercè il fattivo interessamento del cav. Antonio Stroili Taglialegne che alla nascente istituzione profonde rilevanti aiuti finanziarii.

Come sapete, vi saranno corse, pesca, illuminazione, cucagne ecc., ma il don della giornata consisterà nell'interessantissima corsa delle carriole, della quale corsa ecco il regolamento redatto dal maestro Addo Salvadori di Gemona che pure riprese tanto a cuore la simile istituzione:

1.o La corsa è a coppie; ogni coppia comprende: a) Un individuo che spinge la carriola. b) Un altro che sta seduto sulla carriola.

2.o L'individuo a) tiene in bocca una pipa accesa e l'individuo b) regge in mano un cucchiaio con sopra un uovo.

3.o Le coppie che durante il tragitto lascieranno spegnere la pipa (individuo a) o lascieranno cadere l'uovo (individuo b) saranno squalificate.

4.o Carriole, cucchiai, uova, prima di essere consegnati ai concorrenti saranno esaminati dai componenti la giuria ed assegnati a sorte.

5.o Il tragitto e il tempo massimo verranno stabiliti, a tempo debito, dalla giuria.

6. I premi verranno assegnati per ordine d'arrivo.

Sappiamo che finora vi sono iscritte sette copie di concorrenti e che i premi consistono: 1.o Due medaglie d'argento dorato grandi, 2.o Due medaglie d'argento, 3.o Due medaglie di bronzo, 4.o Due orologi di metallo bianco, 5.o Due fiaschi di vino.

La giuria sarà composta dai signori cav. Antonio Stroili-Taglialegna, avv. Luigi Mais, maestro Addo Salvadori, maresciallo Bergamino e maestro Pietro Capellari.

Pel busto a Caneva. — Sono incominciate le oblazioni per l'erezione del busto del Generale Caneva. Si sono fatte delle offerte abbastanza rilevanti. Non poche signore hanno versato il loro obolo. La Società Vincoli d'Arte ha concorso con L. 50.

Fra giorni invierò l'elenco dei primi oblatori.

Tiro a segno. — Nei giorni 9 e 10 Novembre corr. al nostro poligono avrà luogo la gara mandamentale di tiro. I premi sono numerosi e vistosi.

In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata ai giorni 11 e 12 Novembre stesso, All'inaugurazione sono state invitate a presenziare le autorità locali.

Consiglio Provinciale del Lavoro.

Alle 14 di ieri nella sala della Deputazione Provinciale si è riunito il Consiglio Prov.le del Lavoro.

Presiede il nuovo presidente co. Camillo di Zoppola; sono presenti i consiglieri: Candolini, Ciriani, De Mattia, Rubini, Fornasotto, Bosetti, Piemonte, Coccolo, Brosadola, Canciani e Peratoner. Giustificati Morassutti, Pauloni e Fantoni. Funge da segretario il rag. Migliorini.

Fatto l'appello il segretario legge il lungo verbale.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno il Presidente propone l'inversione dell'oggetto settimo — comunicazione della Presidenza — Il consiglio accetta; non prima d'incominciare la discussione De Mattia crede rendersi interprete del sentimento di tutti, anche degli assenti porgendo un saluto al nuovo presidente ed esprimendogli l'augurio che la sua salute gli permetta di mantenere la carica. Porta anche il saluto dell'ufficio mandamentale di Pordenone. E poichè ha la parola comunica che l'ufficio di Pordenone ha partecipato al convegno delle Mutue tenutosi in Pordenone.

Il co. Panciera di Zoppola ringrazia del saluto e lo ricambia ai consiglieri. Vorrebbe per conservare la tradizione dire qualche parola che esprimesse il suo programma ma non lo farà anche per non tediare i consiglieri non essendo egli oratore.

Ha accettato la carica cui fu chiamato, non sa nemmeno lui perchè, sperando che la sua salute gli permetta di dedicarsi all'Ufficio. Non è competente nelle quistioni del Lavoro e confida perciò nell'aiuto del Consiglio.

Ha già preso notizia dell'Ufficio presso il comitato permanente.

Gli riesce oltremodo simpatico l'Ufficio per l'azione serena che va oltre tutte le competizioni di partito in beneficio specialmente dei deboli.

L'Ufficio è un onore per la nostra Provincia e la sua benefica opera è riconosciuta da tutti ed egli ebbe anche recentemente occasione di constatarlo a Roma.

Venendo quindi alle comunicazioni dice che i risultati dell'inchiesta eseguita dietro domanda di un consigliere sui sussidi di tutte le provincie d'Italia agli istituti che s'occupano dell'Emigrazione hanno mostrato che i sussidei stessi sono molto esigui.

L'avv. Candolini riferisce circa la controversia Hiersehell e suoi coloni a Precenicco. Intervenne l'Ufficio del Lavoro e ottenne risultati soddisfacenti quale il mantenimento di quasi tutti i coloni disdettati e la accettazione del principio d'intervento del Consiglio del Lavoro come arbitro nelle controversie che potessero sorgere per l'attuazione delle riforme convenute.

Il Presidente legge quindi le proposte mandate al Ministero e a molti deputati perchè ne sia tenuto conto nella discussione della legge sull'Emigrazione sulla tutela giuridica degli emigranti non transoceanici.

Comunica inoltre che prosegue l'inchiesta iniziata dal Consiglio sulla revisione del patto colonico.

Piemonte osserva circa le proposte modifiche sulla legge per la tutela giuridica degli emigranti come egli dissentiva in qualche modo dal consigliere Brosadola sulla costituzione dei collegi arbitrali; si era però rimesso al Comitato permanente, per cui sostanzialmente può assentire alle proposte ma vuol chiarire il suo assenso. Raccomanda poi che all'inchiesta sui coloni si dia la massima diffusione possibile.

Brosadola dà alcune spiegazioni circa il concetto del Comitato permanente nelle proposte modifiche.

La ripartizione del sussidio di L. 1000.

Candolini informa che quest'anno pure è pervenuta domanda di partecipare al sussidio anche dal Segretariato di Pordenone prima residente a Casarsa.

Altra volta la domanda fu respinta perchè era risultato che il rappresentante del segretariato di Pordenone era anche rappresentante di vettore. Oggi questa circostanza non esiste più. Si domanda quindi se il Consiglio debba derogare dalla massima costante di non concedere sussidi se non ai due segretariati di Udine.

Il Comitato pensa di dover procedere nella derogazione dei sussidi in base al lavoro compiuto dai segretariati, e in base a questo si rileva che il lavoro del segretariato di Pordenone che si estende a tre mandamenti è assai rilevante e l'istituto merita perciò il sussidio.

Secondo raffronti statistici si è venuti alla conclusione che il lavoro dei segretariati d'Emigrazione e del Popolo di Udine è pari; e quello del Segretariato di Pordenone rappresenta il terzo circa del lavoro degli altri due. Perciò fu stabilito di dividere il sussidio in ragione di 1|7 al Segretariato di Pordenone e di 3|7 ciascuno ai due segretariati di Udine; L. 140 a quello di Pordenone e L. 430 agli altri due.

Piemonte non criticherà i risultati cui è giunto il comitato circa i raffronti con le pratiche esperite dai diversi Istituti. La disparità è così enorme che non si capisce con quali criteri statistici si sia esaminata la situazione. Egli parlerà per la storia. Ricorda che anni fa egli per primo sostenne di non doversi dividere il sussidio anche per non favorire il sorgere di più istituti i quali non farebbero che frazionare l'azione di tutela giuridica degli emigranti.

Fu accettato il criterio dapprima; oggi si è mutata opinione.

Il Segretariato di Pordenone non risponde alla necessità della tutela degli emigranti nella Provincia di Udine perchè nella Provincia abbiamo già due Segretariati. Ma il Segretariato di Pordenone è sorto secondo un concetto di giurisdizione chiesastica; poichè mentre il Segretariato del popolo è per la arcidiocesi di Udine, quello di Pordenone è sorto per la diocesi di Concordia. Ora la Provincia deve seguire la ripartizione civile dello Stato e non ripartizioni religiose. Aggiunge poi che se si accetta il principio di dividere il sussidio in base al lavoro compiuto si dovrebbero favorire tutti segretariati che in qualsiasi luogo domani sorgessero.

Egli come direttore del Segretariato di Emigrazione si astiene dal voto e dalle deliberazioni in merito alla ripartizione dei sussidi.

Fornasotto domanda perchè non si sussidia l'Ufficio mandamentale di Tolmezzo.

Candolini risponde che qullo non è ufficio per l'emigrazione ma una sezione dall'Ufficio del Lavoro.

Ciriani sostiene che in base allo spirito della deliberazione della Provincia bisogna ripartire il sussidio a tutti gli istituti che con efficacia si occupano degli emigranti. Piemonte ha fatto velatamente quistioni di partito, di maggioranza e minoranza; velatamente...

Piemonte.. Daniele nella gabbia dei leoni (*ilarità*).

Ciriani. Queste sono ragioni che urtano contro le pie intenzioni di neutralità espresse dal nostro egregio sig. Presidente. - Egli avrebbe dato il voto pel sussidio anche quando il Segretariato di Pordenone era retto dal sig. Pressi rappresentante di vettore, tanto più crede giusto darlo ora che quella ragione di rifiuto più per nessuno esiste. Sostiene poi che bene è il favorire il sorgere di succursali. Il Segretariato di Pordenone creerà due succursali una a Spilimbergo e una a Maniago.

Conclude chiedendo al Consiglio che voti il sussidio. Egli si asterrà siccome presidente del Segretariato di Pordenone.

Canciani. Appoggia quanto disse Ciriani. Egli ha avuto modo di conoscere fra gli emigranti quanto sia necessario il Segretariato di Pordenone. Per quelli oltre il Tagliamento è troppo distante venire a Udine e quindi il segretariato ha diritto al sussidio e propone di dividerlo in misura uguale fra i tre istituti.

De Mattia appoggia la proposta Ciriani.

Piemonte replica a Ciriani rigettando la taccia di socialista data al segretariato d'Emigrazione da lui diretto. Sarebbe ora che la metteste via, dice, questa storia. E' diventato ormai con la barba lunga. Bisognerebbe portaste un atto che indicasse quanto affermate.

Ciriani... è tutta la vostra azione.

Piemonte respinge poi ch'egli faccia distinzione di territorio fra quelli di quà e di là del Tagliamento. Quanto alla ripartizione del sussidio sostiene ancora che il Segretariato di Pordenone è d'inciampo e quindi non meritevole.

Egli non ha combattuto il sorgere dei succursali, anzi, ma il Segretariato di Pordenone non ha nulla a che vedere con quello del Popolo fondato dai cattolici di Udine.

Bosetti fa una dichiarazione di voto. Egli per le ragioni esposte da Piemonte voterà contro il sussidio al segretariato di Pordenone.

Brosadola ricorda un dato di fatto e cioè che anni fa Piemonte avevo acconsentito di concedere un sussidio d'esperimento di L. 100 al Segretariato d'Emigrazione di Casarsa quando il direttore non fosse stato rappresentato di vettore. Ora ha mutato parere perchè mancando la circostanza che il direttore sia rappresentato di vettore nega tuttavia il suo consenso

Si hanno tre proposte, del Comitato permanente di ripartire la somma nella proporzione detta; dal sig. Canciani di ripartire in misura eguale, di Fornasotto di restringere la ripartizione, solo fra i due Segretariati di Udine.

Ciriani dice che bisogna dividere in due parti la proposta. Bisogna cioè fare una votazione preliminare, vale a dire votare prima se si ritenga meritevole il Segretariato di Pordenone dal sussidio e poi si discuterà sulla misura...

Nasce viva di discussione sulla forma dell'ordine del giorno Ciriani.

Ma questi poi ritira la sua proposta. Passati ai voti ha proposta Fornasatto ottiene due voti: Fornasatto e Bosetti, la proposta Canciani pure due voti: Canciani e De Mattia; la proposta del Comitato permanente ottiene 9 voti — due contrari: Fornasatto e Bosetti e due astenuti Ciriani e Piemonte.

L'ufficio mandamentale di Pordenone

Il segretario legge poi la relazione morale dell'ufficio mandamentale del Lavoro di Pordenone in cui se ne rileva la benefica attività.

Piemonte circa l'opportunità di approvare la stabilità degli uffici mandamentali di Pordenone e Tolmezzo e di estendere questi uffici od altri luoghi. Piemonte è contrario; è meglio confermarli, se l'azione loro è proficua, di anno in anno. Ciriani è d'accordo con Piemonte.

Fornasatto chiede al comitato permanente se esso crede che gli uffici mandamentali svolgano opera utile o se non sieno invece una superfetazione dell'ufficio provinciale.

De Mattia che fa parte dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone dichiara le utilissima si è manifestato l'azione di questo in più circostanze e la sua costituzione fu accolta da tutta la cittadinanza con soddisfaziane. E' stato fra altro nominati arbitro nello sciopero di Rorai. E bisogna pensare che si tratta di Pordenone di un centro in cui ci sono altre 5000 operai. L'Ufficio mandamentale è necessario.

Candolini parla a lungo sostenendo di confermare in vita gli uffici mandamentali del lavoro.

Fornasotto è contrario al mantenimento degli uffici perchè la loro azione si dimostra inutile.

Non possono fare niente con un magro sussidio di L. 100 e L. 50. Le cose, dice, si fanno o non si fanno.

Voci... il marchese Colombi.

Fornasotto propone l'abolizione degli uffici.

Ciriani... Proposta che restera nella storia....

Piemonte propone di mantenere l'Ufficio di Pordenone in base a quello che ha fatto e di sospendere per quest'anno il sussidio all'Ufficio di Tolmezzo.

Messa ai voti la proposta Fornasotto di sopprimere gli Uffici mandamentali ottiene i voti di Fornasotto e Bosetti. La proposta del Comitato permanente di mantenere in via stabile il sussidio per Pordenone e invia precaria per Tolmezzo ottiene tutti gli altri voti; e così resta approvato.

Nomine.

Rappresentanti dell'Ufficio mandamentale di Pordenone sono nominati i signori cav. Etro e De Mattia e per quello di Tolmezzo i sig. Pauloni e Giuseppe Marchi.

Viene approvato il bilancio preventivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro con un totale a pareggio di lire 9600.

Le piccole industrie agricole.

Il co. Zoppola per ultimo, comunica la lettera del Presidente della Dep. Prov. cav. Spezzotti, circa l'inchiesta sulle piccole industrie. Riferisce poi che l'inchiesta Canciani dimostra come i grandi coloni non possano esercitare piccole industrie sussidiarie, all'opposto dei piccoli coloni. Perciò occorre un'inchiesta speciale.

Rubini propone di mandare un plauso al Presidente della Deputazione Provinciale per la proposta d'inchiesta.

Bisogna studiare il modo di incrementare lo sviluppo della piccola industria. Propone che il Comitato permanente si rechi nella vicina provincia di Gorizia, ove le piccole industrie hanno grande sviluppo.

Si associa alla proposta del Presidente circa l'inchiesta particolare.

Il presidente a nome del comitato permanente, ringrazia il dott. Rubini delle preziose informazioni di cui il comitato farà tesoro.

Canciani, per l'esperienza che ha come agricoltore, crede che non si debba distrarre i contadini dal lavoro della terra con le piccole industrie. Il contadino ha abbastanza da lavorare nella terra. Secondo lui, bisognerebbe invece istruire i contadini, che seguono ancora i sistemi antichi di coltura. Egli ritiene per contro opportuno far sviluppare le piccole industrie fra i piccoli proprietari, che hanno appena un campo di terra e una casa.

Rubini sostiene che la proposta di far sorgere le piccole industrie fra i contadini ha lo scopo di dar loro modo di lavorare in queste industrie nelle lunghe serate invernali e nei giorni di cattivo tempo. Dice poi eccessivo dichiarare che l'agricoltura da noi è indietro, e che gli agricoltori sono ignoranti. La nostra provincia è citata ad esempio dalle altre per lo sviluppo agricolo.

Canciani replica dicendo che quando i contadini hanno lavorato nella terra, non hanno voglia di occuparsi d'altro. Ripete che bisogna istruire il contadino con scuole serali e con altri mezzi. La terra non rende quello che potrebbe rendere, se fosse lavorata come si dovrebbe.

Ciriani non vede contraddizione tra le idee manifestate da Canciani e da Rubini. Bisogna regolarsi a seconda delle circostanze, e incrementando in ogni modo l'istruzione agricola.

Piemonte concorda in parte con Canciani e conclude che, perchè il il contadino sia amante della terra, bisogna che la terra sia data al contadino.

Dopo altre parole di Canciani e De Mattia il consiglio approva di fare l'inchiesta e la seduta è levata.

Mannesmann o ghisa?

Accompagnata da una lettera in data 5 novembre, la Società Tubi Mannesmann di Dalmine (nel Bergamasco) ci manda il seguente, che crediamo nostro dovere pubblicare:

Avendo presa attenta visione dell'articolo comparso in questo foglio, in data 25 ottobre N.o 298, per quanto concerne la grandiosa opera dell'acquedotto del Rio Gelato, non abbiamo potuto esimerci dal sottolineare un certo periodo, che dice testualmente:

«Fu scartata l'idea di usare i tubi «Mannesman, non ritenendosi che il «risparmio di spesa compenserebbe «la minore durata dei medesimi in «confronto dei tubi scelti (di ghisa).»

E' ben lungi da noi l'intendimento di criticare l'operato della costituitasi Commissione ed il modo nel quale essa ritiene di dover tutelare gli interessi delle Amministrazioni Comunali interessate, come pure l'intenzione di suscitare una polemica, che non potrebbe trovare lo spazio sufficiente in questo giornale per la necessaria enumerazione dei fatti contradditori; ed è altrettanto lungi dal nostro pensiero l'idea di voler confutare le asserzioni del Relatore, per giungere alla conclusione di guadagnare al nostro materiale la preferenza, che sembrerebbe ora destinata alla ghisa. Nel vederci però attaccati così infondatamente, ci siamo convinti che colui, o coloro, i quali, con tanto interesse e con alrettanta tecnica valentia hanno creduto poter emettere un giudizio così ben delineato sul nostro prodotto, non conoscano affatto il materiale, sul quale si sono così stranamente espressi.

Astrazione fatta di tutti i vantaggi propri dei tubi Mannesmann, quali per esempio: la loro maggiore lunghezza (media metri 9 circa), l'elasticità e la presso che illimitata resistenza del materiale, che li costituisce, doti queste riconosciute da tutti i competenti, e le quali escludono ogni e qualsiasi rottura sia durante la posa in opera, come (fatto di capitale importanza) durante l'esercizio, nonchè altri e molteplici coefficienti di superiorità, che per brevità omettiamo; il costo effettivo del tubo Mannesmann sarebbe realmente superiore a quello dei tubi di ghisa, perchè maggiore è anche il valore intrinseco del materiale, del quale è costituito.

Altrettanto falsa ed ingenua è la recisa dichiarazione, che il tubo Mannesmann debba avere una durata inferiore al tubo di ghisa! Noi saremmo ben curiosi di conoscere su quali dati e su quali informazioni si è basato il Relatore per giungere a simile conclusione. Se, come punto di partenza, ci si volesse appigliare a qualche rara conduttura di ghisa, a noi pure nota, che ha fatto epoca nella storia degli acquedotti, senza lasciare però troppo eredità di imitazione, noi ci permetteremo domandare all'egregio Relatore, se la sua conoscenza in materia gli permette di discernere la ben diversa qualità e conformazione delle ghise di un tempo da quelle di oggidì. Che se a tale nostra domanda egli non sapesse rispondere in modo tecnicamente esauriente, dovremmo negargli quella pretesa competenza che lo ha indotto ad esporre con tanta sicurezza un parere, del quale data la pubblicità raggiunta, egli sembra non aver calcolato la portata e la gravità.

A parer nostro è necessario saper bene distinguere l'idraulica dalla metallurgia, perchè non è sempre detto, che un bravo e profondo idraulico sia altrettanto lodevole metallurgico. In entrambe le scienze di cui sopra noi, quali produttori di materie prime, e quali fabbricanti dei soltanto ora disprezzati tubi Mannesmann, crediamo aver acquisita quella competenza necessaria alla confutazione dei pareri, che non corrispondono menomamente alla realtà dei fatti.

Se l'illustre Relatore avesse acquistato su una seria base di profondi studi nel ramo siderurgico una parte di quell'esperienza, che noi, dopo lunghe e costose ricerche, sosteniamo di possedere, potremmo anche in parte ammettere, che le sue conclusioni, benchè errate, non fossero la conseguenza di divagazioni inutili, ma il frutto prezioso di una ancor più preziosa conosenza in materia; di fronte però ad una dichiarazione, quale quella che una tubazione di ghisa odierna, possa avere la durata di oltre la vita di due generazioni, noi vorremmo permetterci di offrire al predetto Signore quei dati, quelle informazioni, quelle illustrazioni, che gli sono finora mancate. Noi siamo convinti, che qualora ciò potesse avvenire, egli giungerebbe a conclusioni affatto opposte da quelle pubblicate e la sua mala opinione in riguardo al nostro materiale verrebbe a trovarsi talmente mutata, da diventar stima anzichè dispregio. A meno che però egli non si senti in grado di dimostrare, (ciò, che dubitiamo), che chi ha torto siamo noi ed in questo caso, noi, sempre desiderosi di apprendere cose nuove ed eventualmente utili alla nostra industria, volentieri gli daremo ascolto.

Società tubi Mannesmann.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch' essi apprendessero nella mattinata, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30

CIVIDALE

Ieri sulle montagne di Mersino Comune di Rodda i signori Odorico Di Lenardo, avv. D.r Romano Zuliani e Pietro Pittini accompagnati da alcuni montanari del luogo, uccisero tre colossali camosci, due dei quali trovansi esposti nella macelleria del sig. Antonio Podrecca.

— **Escursioni invernali.** — Sabato sera 9 and. la Società ginnastica cividalese comincierà le sue escursioni invernali con meta sul Matajur. Pernotterà a Montemaggiore e Domenica mattina intraprenderà la salita alla cima (m. 1640).

E' stata pure invitata la sezione Alpina di Udine a prendervi parte.

BRUGNERA.

Operaio disgraziato. Giunse notizia da Pieve di Cadore che l'operaio Fortunato Soldan di Ferdinando, di venticinque anni, nativo di qui, lavorando alle dipendenze della ditta Cedolin sul terzo tronco della Ferrovia, rimasero gravemente ferito alla faccia dallo scoppio di una mina, che fra altro gli cagionò la frattura delle ossa nasali. Guarirà in un mese e mezzo circa.

TOLMEZZO

Fallimento... senza attivo. — Con sentenza del 5 corr. la Camera di Consiglio di questo Tribunale, in seguito a domanda di un creditore, ha dichiarato il fallimento di Somma Paolo di Piano d'Arta, esercente vini e generi diversi.

Il passivo ammonta a circa 16 mila lire, con un attivo che si dice nullo o quasi.

Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. Luigi Quaglia; giudice delegato l'avv. Perzio Prosdocimi.

FORGARIA

Furti continuati

Riceviamo da Cornino:

Durante la notte di martedì della corr. sett. furono da ignoti forzate le porte della Chiesa e scassinate le cassette delle elemosine, però il bottino fu certo magro essendo i denari stati levati il sabato prima.

Nella notte stessa sempre ad opera di ignoti furono aperte nelle baracche della cava di pietra per la costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona delle casse e involati vari attrezzi di lavoro al Capo cava sig. Molinari Vittorio Cisimick.

Furono avvertite le autorità ed i carabinieri.

Il troppo susseguirsi di questi furti (già 3 volte in un anno) dà a pensare alla popolazione. Non sarebbe bene che anche la benemerita si occupasse un po' di più per scoprire questi ladruncoli?

Troppi balli!

Riceviamo pure da Cornino 8 and.:

Cominciano seriamente a preoccuparsi parecchi capi di famiglia di questa misera frazione per le frequenti feste da ballo che qui hanno ormai cominciato a prender piede, sicchè se andiamo avanti di questo trotto i poveri giovani lavoratori staranno poco a dilapidare i guadagni fatti all'estero con grave danno degli interessi famigliari.

L'autorità locale pare che pur di accontentare, sia anche con licenze per la giornata in bollo da 60 centesimi colla scusa di locali fuori esercizio, non si preoccupa affatto del bene sere della frazione e l'autorità superiore che ne dice?

Un padre di famiglia

PORDENONE

Pranzo d'addio. — Questa sera l'Egregio Ing. Paolo Marchetti ha avuto il gentile pensiero di radunare a banchetto all'Hotel Centrale alcuni amici prima di dare addio alla nostra città.

L'ing. Marchetti da oltre 5 mesi si trovava qui per studiare la possibilità di rilevare l'Officina Zenari.
Ora egli ci lascia col rincrescimento di quanti lo conoscevano e stimavano.

La Società fornai. — Su 34 invitati se ne sono presentati oggi nella sede della Società operaia solo 10 fornai i quali hanno deliberato di ricostituire la Società.

La rivista militare. — Per le ore 10 di lunedì prossimo in occasione del genetliaco del Re avremo la grande rivista militare passata dal generale Moussolin. Vi prenderanno parte tutte le autorità e molte Società come ex bersaglieri, ciclistica ecc.

Stato Civile. — Nati: Maschi 4, femm. 1 totale 5. Morti: Manfrin Barberin Lucia di anni 74, Gaspardo Canton Marianna 86.

Pubb. di matrimonio. Muzzin Agostino con Santarossa Rosa, Gesconi Antonio con Degan Giovanna, Drusian Pietro con Badin Drusiana, Bisaro Giuseppe con Bomben Vittoria, Calderan Umberto con Venier Regina, Facca Vittorio con Sedran Marianna, Coassin Luigi con Toffolo Luigia.

Matrimoni: Barbini Aristide con Vizzotto Leodolinda, Gubian Giuseppe con Marson Teodolinda, Pagotto Guido con Farlan Emma, Caruelos Giuseppe con Fome Rosalia.

Cronaca degli affari

Nel fallimento Cojutti fu confermato il Curatore provvisorio e nominata una commissione di sorveglianza nelle persona del cav. Emilio Pico avv. Pompeo Billia ed altro creditore.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (chebues a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 7 *novembre* 1912.

Francia (oro)	101.03
Londra (sterline)	25.49
Germania (marchi)	124.10
Austria (corone)	105.27
Pietroburogo (rubli)	267.43
Rumania (lei)	97.50
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.80

ARTEGNA

Commemorazione solenne nel trigesimo della morte di Luigi Venturini, spento a Derna.

7. — Un Comitato composto dai sig.ri cav. Angelo e ing. Pietro Comini, Antonio Venturini, dott. Luigi Bernardi, Maria e Linda Corradini, Gio: Battista Adami, rag. Giuseppe Morgante, Ottorino Colle, Luigi Martina, Ermenegildo Stacco, Giacomo Zuliani e Circolo Filodrammatico, volle oggi commemorare solennemente il carissimo Estinto Luigi Venturini, sottotenente nel III alpini, morto a Derna il 5 ottobre passato.

Dalla mattina le bandiere abbrunate sventolavano lungo il paese in segno di lutto cittadino. Alle ore nove, nella chiesa Parrocchiale parata a lutto fu celebrata la messa funebre; nel mezzo del tempio, sul catafalco, erano deposte diverse corone, tra le quali noto quelle con le seguenti dediche: «I fratelli all'Amato Fratello — «La sorella e il cognato all'amato Gigi»; altre due della famiglia cav. Comini e ing. Pietro Comini, ed una degli amici. In alto, spiccava la divisa d'alta tenuta, il berretto e la sciabola.

La «Schola Cantorum» locale volenterosamente prestò la sua opera, eseguendo a perfezione alcuni Cantici Sacri.

Alla mesta Cerimonia, oltre alla Rappresentanza Municipale che ufficialmente vi prese parte, notammo: la 69.a compagnia Alpini con i signori Ufficiali Turco e Milani, in rappresentanza del 3.o e 8.o reggimento; l'egregio sig. Zagolin Direttore dell'Orfanatrofio Renati in rappresentanza della Presidenza; il rag. Morgante di Collalto rappresentanta pure il rag. Cattarino; la locale Società Ciclistica, «la Concordia e Progresso», la «Società Filarmonica», la «Mutua Bovina»; ed oltre al Comitato il signor Perito Tonchia Pietro di Tarcento; l'Istituto Tecnico (di cui v'era anche la bandiera) rappresentato dei signori Rino Colle e Da Rio Domenico per incarico loro affidato dell'illustre preside prof. Misani; l'Istituto Renati aveva anche mandato una squadra di Collegiali col vesillo; le scuole locali coi rispettivi maestri.

Il tempio aveva un aspetto grave, solennissimo.

Terminate le esequie, tutti si riversarono nella sala Sociale che gentilmente fu concessa dal Rev. Parroco presidente della cassa Rurale.

Ad ognuno dei presenti venne consegnata un'epigrafe con il ritratto dell'estinto.

In primo il sig. Gio. Batta Adami con brevi appropriate parole ricorda Luigi Venturini e porge un ringraziamento a tutti i quali vollero contribuire con la loro presenza a rendere omaggio al suo amico estinto; passa poi a leggere le adesioni per lettera dei sigg. rag. Maccorini Mario direttore della Banca di Cordenons; rag. Leopoldo Cattarino della Banca d'Italia; prof. Aristide Ferrario direttore del Collegio Gabelli, Zanini, presidente della magistrale friulana; e i telegrammi seguenti:

Roma, 6 novembre.
Comitato onoranze sottotenente Venturini
Artegna.

Associomi onoranze che Artegna rende compianto sottotenente Venturini. Se non arrisegli gloria morire campo Battaglia non per questo egli meno benemerito Patria poichè esercito paese accomunano in un solo pensiero di rimpianto e venerazione tutti loro figli che sulla terra Libia hanno lasciata la vita per compimento loro nobile dovere.

Il Ministro Spingardi.

Udine, 6 novembre.
Sindaco del Comune di Artegna

Pregasi informare Presidente Comitato onoranze per defunto Sottotenente Venturini che il sottoscritto, spiacente non poter presenziare cerimonia, ha disposto perchè 69.a compagnia Alpini con due Ufficiali partecipi domattina onoranze, rappresentando reggimenti Alpini ottavo e terzo.

Tenente Colonnello Rivers.

Sutrio, 6 novembre.
Adami Giovanni — Artegna

Impedito forza superiore, aderisco vero cuore commemorazione cugino Luigi, pregando pace all'estinto, conforto ai parenti.

Don Pietro Venturini

Il discorso commemorativo.

Il signor Adami dà quindi la parola al maestro Ermacora, per la commemorazione dell'amatissimo estinto.

L'egr. maestro, con parola colorita, comincia dal ricordare che mentre i quattro generosi Stati balcanici arditamente e vittoriosamente combattono per i loro diritti sacrosanti, l'Italia ha fatto la pace. Ai rivendicatori, però, stretti in un solo patto e portanti una unica insegna, la Croce, si è unito il figlio del più puro e più grande Eroe italico: Ricciotti Garibaldi: Garibaldi, nome fatidico, che porta, ove giunge, luce e libertà. Speriamo ed auguriamo vittoria ai quattro popoli combattenti per la loro libertà, combattenti per ricacciare nell'Asia il Turco barbaro e truce, combattenti per la civiltà.

Ardono le pire, oggi, nella sanguinante penisola balcanica e bruciano su di esse i morti nelle pugne accanite e tremende. Noi, con i nostri morti, fummo più pietosi e affidammo le loro salme alla terra che abbiamo fatta nostra — serbando i loro nomi gloriosi nei nostri cuori, con la stessa cura gelosa con la quale si serbano le ultime parole di un carissimo congiunto che ci lasci per sempre, con la stessa cura gelosa con la quale si serba la fede serena e sicura nella bellezza e nella bontà.

E fra questi nomi, serberemo sempre carissimo quello di Luigi Venturini... Povero Luigi! Nato in questo luogo bellissimo della terra friulana, ove i colli, festanti di vigneti e di castagni, pare si addossino alle alte montagne quasi in atto di umile protezione, aveva nelle vene un indomito fuoco, nel cuore un tesoro di affetti, nella mente un bel corredo di cognizioni una bella fecondità di pensieri generosi. L'ultima volta ch'egli lo vide, fu nel novembre del 1911, quando l'Italia pareva ridestarsi a novella più possente vita, e ognuno dei suoi figli sentiva la brama irresistibile di contribuire col braccio con la vita all'affermazione di forza e di grandezza della Patria. Egli pure anelava di partire; ma dovette aspettare fino al 25 febbraio che la splendida parola *Partite*, rispondesse alla sua domanda.

E partì — sereno, ilare, securo con gli altri compagni, fiero di condurre al fuoco il suo plotone. Sbarcò a Tripoli sugli ultimi di febbraio. Di là fu destinato a Henni, quindi ad Ain-Zara. Tutto questo tempo fu una continua veglia; veglia di ansia prolungata, rotta solo dal grido delle scolte lontane o dal crepitio rabbioso dei fucili; veglia forse a volte consolata dalla melanconica dolcezza dei canti paesani...

Ma ecco finalmente un ordine di partenza: duce Ameglio, sbarcano i nostri nell'isola che fu già dei cavalieri di Cristo, in Rodi. Era il 4 maggio. Presa terra a Kalithas, il generale Ameglio conduce i suoi valorosi direttamente nella capitale dell'isola e vi fa un ingresso trionfale, sotto una pioggia di fiori e di sorrisi e di benedizioni, tra un delirio di acclamazioni...

O eroica divisione Ameglio! o granitico battaglione Fenestrelle! ben meritaste quel saluto fraterno, prima dell'imminente assalto. E questo avvenne, audace e sanguinoso, dodici giorni dopo, il 16 maggio, a Psitos. Il nostro Luigi faceva parte della colonna sbarcata a Malona. I turchi, dopo una notte di combattimento, si arresero. L'isola fu conquistata per intero e dappertutto, sul suolo di essa, sventolò alla mite aura dell'Ellade la gloriosa bandiera italiana benedetta da mille cuori, baciata da mille bocche....

Luigi Venturini rimase nell'isola fino agli ultimi di agosto. Prima di partire scriveva ad un amico queste calde parole: «non sentirete più suono d'armi nè di cimballi! per il momento siamo diventati umili costruttori di strade, e non ci auguriamo che di cingere la spada per riprendere energicamente l'azione interrotta.»

E il suo voto ebbe esaudimento. Giunto a Zuara, dopo aver toccato Catania e veduta per l'ultima volta l'Italia, ebbe parte in quegli splendidi combattimenti che condussero alla capitolazione di Zuara e di altre importanti posizioni. In questi scontri, gli alpini emersero fra tutti per la resistenza e per l'impeto dimostrato. Di là, fu mandato col suo plotone a Derna, dove il nemico resisteva ancora tenacemente. Le storiche giornate del 14 e 17 settembre, i turco-arabi furono assaliti, inseguiti, fulminati dalle nostre artiglierie, lasciando più di 1000 cadaveri sul campo. Nuovamente gli alpini rifulsero per gli eroici loro attacchi; e il battaglione cui apparteneva il nostro Luigi ebbe caldi elogi.

Ma forse le fatiche di quei giorni allentarono la fibra robusta del nostro Luigi: e si manifestarono i primi sintomi del male, che doveva troncare la sua giovane esistenza. Egli fu trasportato nell'Ospedale di Derna. E con parole commoventi l'oratore ricorda gli estremi giorni del commemorato che, lontano dalla terra natia, sognava forse il suo colle, i suoi monti, la piccola sua casa, i fratelli, la sorella, gli amici, i due poveri morti — il padre e la mamma.. tutto il suo piccolo mondo diletto.. Il 5 ottobre spirò.

Due giorni prima, con decreto reale, era stato promosso effettivo: ed egli morì senza nulla sapere della promozione... «Il nome del valoroso ufficiale, «mentre costituirà una gloria di co«testo Comune, rimarrà sempre scol«pito nel cuore di tutti noi, ed il suo «esempio sarà additato come modello «ai giovani soldati» — così scriveva il colonnello del Reggimento: e più nobile elogio non poteva essere scritto del nostro caro giovane.

Alere flammam! — chiude l'oratore, dopo altre elevate parole. — Oh l'alimenti la fiamma dell'amore per tutti questi morti, sotto ogni tetto; risplenda essa in ogni cuore bella e inestinguibile; sia essa il voto che ognuno manterrà sino all'attimo estremo che toglierà il corpo alla contemplazione della luce...

Arteniesi, ricordatevi il nome suo e ricordatelo nei momenti difficili per la patria comune, ai venienti, con religiosa divozione, perchè il ricordo dei buoni e dei forti quasi sempre ci astiene dalle cattive ed ingiuste azioni — mentre sempre com'ebbe a dire un poeta, accende l'animo a egregie cose, rendendoci migliori.

L'elevato discorso, lumeggiato dalla vivida fiamma dell'affetto e dell'amor di patria, fu spesso interrotto da calorosi generali applausi; e salutato da ultimo con una vera ovazione.

—

A me, che per breve tempo soltanto ho conosciuto Luigi Venturini, sia concesso di deporre sulla sua tomba anzi tempo dischiusa il fiore del ricordo reverente e di esprimere le più sentite condoglianze ai fratelli, alla sorella ed al cognato dolenti.

I Bulgari hanno sfondato la barriera di Ciatalgia?

Salonicco occupata dai Greci?

La guerra nei Balcani

Le notizie ultime recano che gli alleati vittoriosi in tutti gli scontri sono prossimi a raccogliere i frutti delle loro gesta eroiche.

I Bulgari sotto il grosso corpo di retroguardia turco avrebbero con urto irresistibile e con celerità impressionante sfondata già la bandiera ritenuta pressochè, inespugnabile di Ciatalgia apprendosi definitivamente la strada sulla capitale ottomana.

Adrianopoli resiste ancora ma è agli estremi. A darle l'ultimo colpo di grazia cinquantamila serbi marciano ad unirsi alle truppe bulgare assedianti. Scutari pure non può più a lungo resistere; Salonicco se non è già stata occupata dai Greci è alle ultime sue ore di vita turca.

A Costantinopoli intanto, mentre gli alleati corrono di vittoria in vittoria a ricacciare per sempre gli osmanli in Asia il Consiglio di guerra delibera di morire opponendo un'estrema disperata resistenza. Tutto ci dice che siamo alla vigilia della sosoluziane di questo grande conflitto cui tutta Europa è interessata e nel quale i popoli balcani hanno rifulso di virtù militari quasi insospettate.

La guerra finirà domenica con l'occupazione di Salonicco Adrianopoli e Costantinopoli.

Parigi 7. — Si ha da buona fonte da Sofia che l'ala destra e l'ala sinistra delle truppe bulgare, procedendo d'accordo, si dirigono verso Costantinopoli seguendo le coste del mar di Marmara e del Mar Nero. L'esercito turco fugge sempre: si afferma da Sofia che la campagna sarà terminata domenica. Gli Stati alleati sarebbero decisi di realizzare uno sforzo formidabile impadronendosi appunto domenica di Salonicco, Adrianopoli e Costantinopoli.

La guarnigione ha lasciato Salonico?

Londra, 7 sera. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene: «Il principe ereditario, telegrafando da Kirzalar, annuncia che l'esercito turco si è ritirato da Salonicco dopo aver distrutti i ponti che davano accesso alla città. Si conferma che l'esercito ellenico cominciò a traversare il fiume Vardar ieri sera alle ore cinque».

50.000 marciano su Adrianopoli per unirsi alle truppe bulgare

Belgrado 7. — Il generale Stefanovich col suo corpo di esercito si avanza su Adrianopoli.

La partenza del generale serbo Stefanovich con le sue truppe che ammontano a 50.000 combattenti per Adrianopoli desta qui il maggiore interesse. L'opinione pubblica è profondamente soddisfatta dell'interessamento che il governo serbo manifesta in questo modo all'esercito alleato e fratello della Bulgaria.

I giornali sono pieni di elogi al riguardo ed esaltano la disciplina dell'esercito, disciplina mercè la quale è possibile trasferire con loro pieno gradimento, con tanta rapidità, e con tanta segretezza, masse così enormi di tuppe serbe le quali si recano con lo stesso slancio sul teatro della guerra dei bulgari, ora su quello dei greci, ora su quello dei montenegrini, e tutto questo dopo avere vinto la celebre battaglia di Kumanovo e avere sconfitto i centomila soldati di Zeki Pascià. Tale devozione costituisce la migliore qualità del grande patriottismo serbo e balcanico e rappresenta un fatto che nella storia militare di Europa sarà ricordato come singolarmente significativo.

Grande numero di corrispondenti comincia già a lasciare il teatro di guerra della Macedonia visto che le operazioni dell'esercito serbo sono già alla fine essendo riuscito a conquistare 18 città e avendo conquistato 270 km. di estensione soltanto in 15 giorni. Parte dei corrispondenti di guerra rientrano nei loro paesi mentre gli altri sono partiti per Costantinopoli.

Cruscevo occupata dai serbi.

Belgrado, 6 sera. — Secondo informazioni ufficiali l'esercito serbo ha occupato Cruscevo e Kotcha e si avanza rapidamente a nord ovest di Giacova e a sud di Perlepe.

Secondo informazioni di fonte privata Giacova sarebbe già stata occupata dai serbi.

I Montenegrini hanno occupato Giacova

Rieka 7 (ufficiale). — Il generale Vucotich annuncia che Giacova situata fra Ipek e Prisren è stata occupata ieri dai montenegrini. Re Nicola ha inviato un telegramma di felicitazione al generale Vucotich per questo nuovo successo.

Giacova è stata presa d'assalto dopo un lungo combattimento dell'ala destra della divisione orientale composta della brigata Vasoevitah e Koakene. Al combattimento parteciparono anche le truppe serbe venute da Prisren con artiglieria. Mancano informazioni dettagliate sui particolari della battaglia.

La Croce Rossa Italiana nel Montenegro.

Antivari 7, ore 8.40. — Dopo ottima traversata a bordo del *Gallipoli*, la «Croce Rossa» è sbarcata ad Antivari acclamata dalla popolazione e accolta dal console Ticcolfi. L'ospedale di Bologna è destinato Plavnica, l'ambulanza torinese è destinata a Gruda.

La disperata situazione dei turchi. Truppe che si ribellano.

Atene 7. — I passeggeri provenienti da Salonicco descrivono la situazione di quella città coi più foschi colori. I soldati turchi hanno i vestiti a brandelli mancano di tutto e vendono perfino le armi per comprare pane. Numerosi soldati sono stati fucilati per insubordinazione. Alcuni ammutinati che hanno due cannoni cominciano a sparare contro le truppe turche e chiedono la resa della città.

Un decreto reale chiama sotto le armi i militari della classe del 1898 che non era stata ancora chiamata. Sono stati chiamati pure rinviati e i dispensati dalla classe del 1912.

A Tsorlui è avvenuto uno scontro sanguinoso fra un forte distaccamento di regolari o volontari turchi e una compagnia di franchi tiratori greci. I turchi circondati nel villaggio hanno ricorso anche una volta allo stratagemma della bandiera bianca. I greci si sono lanciati all'attacco del villaggio. Vi sono state perdite numerose da ambo le parti. I turchi hanno potuto fuggire grazie alla vicinanza dei boschi.

Mandano da Prevesa che i greci hanno trovato in quella città una grande quantità di polvere cartuccie ed equipaggiamento. Numerosi soldati turchi si nascondono ancora nelle case ove vengono arrestati gli uni dopo gli altri. Sono stati arrestati presso i notabili cinque capi albanesi. La città è calma.

Un consiglio di guerra turco giudica non disperata la situazione.

Costantinopoli 7. — Il generale di Mahmud Muktar, vice-capo dello Stato maggiore, è arrivato dal quartier generale e ha dichiarato a Kiamil pascià che la domanda di mediazione fatta in nome della Porta ha prodotto pessima impressione fra le truppe.

Si è tenuto alla Porta un consiglio di guerra al quale assisterono numerosi ufficiali superiori, fra i quali il maresciallo Fuad e Mahmud Muktar. Il consiglio ha trovato che la situazione è lungi dall'essere disperata ha deciso di respingere qualsiasi intervento per una pace non favorevole alla Turchia ed ha deliberato di cambiare la maggior parte dei comandanti dell'esercito dell'est. Sono stati affidati i comandi ai generali Alì Riza, Fuand e Aziz. Sarà conferito un comando anche a Mahmud Muktar. Il consiglio di guerra ha deciso di continuare la lotta.

Nostri fonogrammi.

I greci sono entrati in Salonicco?

Parigi, 8. **Il *Matin* di stamane pubblica: Corre con insistenza la voce che i Greci sieno entrati iermattina 7 a Salonicco. Questo avvenimento non è assolutamente inverosimile perchè l'altro ieri i Greci si trovavano a una ventina di chilometri da Salonicco e avevano già varcato il fiume Vardar su due punti passando sopra ponti di legno. Le truppe turche che avevano ripiegato verso Galico, fiume che scorre a 6 km. da Salonicco si erano trincerate colà per difendere il passaggio. Tuttavia la demoralizzazione dell'esercito turco lascia supporre che esso non abbia offerto nuova resistenza.**

Se la voce che Salonicco è stata già occupata dai Greci non è esatta annuncia però un fatto probabile e a ogni modo imminente. La voce potrà essere soltanto prematura.

La notizia ufficiale della presa di Salonicco è attesa con impazienza.

Salonicco ha una popolazione di 180 mila abitanti circa: 60 mila israeliti, 60 mussulmani, 40 greci, 20 bulgari e stranieri. La città racchiude immense caserme che possono dar alloggio a oltre 20 mila soldati.

Oggi venerdì ricorre la festa di S. Demetrio patrono di Salonicco che gli antichi bizantini dicono combattesse in tutte le battaglie a difesa della città. Tutti gli ortodossi considererebbero come un lieto presagio se oggi Salonicco si trovasse sotto la bandiera ellenica.

La barriera di Ciatalgia sfondata?

La Turchia fa proposte di pace!!.

LONDRA, 8. Il «Times» riceve da Sofia in data 7. Si afferma con insistenza, ma non si ha ancora la conferma ufficiale, che le truppe bulgare si sono già impadronite della linea di difesa di Ciatalgia.

L'«Agenzia Reuter» in un telegramma da Costantinopoli dice che furono fucilati 57 ficiali da parte dei Tuchi p chè ritenuti responsabili de disastrosa fuga che seguì la sfatta di Lule-Burgas.

A Costantinopoli il Gover è sempre preoccupato per paura di un'irruzione nella pitale delle truppe sconfitte affamate.

***Il Daily telegraph* ha da Sof Apprendo da fonte autorev che la turchia ha fatto alla B garia importanti proposte pace pel tramite de' suoi age a Costantinopoli. Il presiden del Consiglio dei ministri b garo si è recato dal minist della guerra ed ebbe con un lungo colloquio durato ol due ore. Non si sa che cosa passato fra i due ministri si crede che le proposte de turchia sieno giunte trop tardi per salvare Costanti poli. L'esercito bulgaro è dec fermanente a marciare alla capitale ottomana e a c ciare i turchi per sempre d l'Europa. I vantaggi milit degli eserciti alleati sorpassa tutte le previsioni. Gli St balcanici si divideranno tu il territorio della penisola b canica senza creare nuovi st Ai bulgari verrà data an Costantinopoli che diventerà capitale del nuovo stato b garo.**

La Germania mediatric per la pace?

Londra 6. — Il *Daily Cronicle* ha Costantinopoli:

L'ambasciatore turco a Berlino legrafa che la Germania è perfe mente pronta ad appoggiare le chieste di una mediazione fatta d Turchia, la quale incoraggiata queste notizie ha inviato oggi potenze i termini ai quali sar preparata a fare la pace.

Essa chiede alle potenze di sa guardare la dignità ottomana. pure viene espressa la speranza Re Ferdinando si astenga da co nuare la sua aggressione.

L'Albania sarà autonom o avrà un'apposita dinastia

Vienna 7 — La semi ufficiosa *Gesellschaft Corrispondenz* dice qu sera che non si deve neppure di tere della possibilità che l'Alb venga incorporata alla Serbia e Montenegro.

Sotto certe circostanze l'Aus potrebbe rinunciare al Sangiaccat Novi Bazar, ma per l'Albania no è altra via di uscita: o autonom insediamento di una nuova dina speciale. Questa sarebbe la chiave problema.

La pace mondiale dipende d degli attuali colloqui di [illegible] l'on. Di San Giuliano [illegible] Holweg.

Se scoppiasse un conflitto europ

Roma 7. — Si calcola [illegible] settembre al 2 novembr[illegible] inizio della guerra del [illegible] con la Turchia, l'insiem[illegible] mobiliari quotati sulle bor[illegible] abbia subito un deprezza[illegible] miliardi. Se la guerra [illegible] benchè preveduta e ci [illegible] potuto fare tanto danno [illegible] cederebbe se scoppiass[illegible] europeo? Se si tiene co[illegible] ropa contro 750 miliardi [illegible] biliari e 50 o 60 bigliett[illegible] effetti commerciali che [illegible] ha che 35 o 40 miliardi [illegible] cui un terzo resta imprigionato Casse delle banche di emission vede a colpo d'occhio che la strofe che colpirebbe il Credito diale in caso di una conflagraz generale potrebbe assumere pro zioni senza precedenti.

Uno studente trentin ucciso a Innsbruck dai suoi col

Innsbruck 7. L'altra notte sulla ria Theresienstrasse si impegnò tremenda zuffa fra studenti ted liberali e clericali.

La zuffa finì tragicamente. Lo dente di medicina Massimiliano C membro dell'associazione cler «Reto-Bavaria», oriundo dal T tino, nella rissa si buscò par colpi di bastone sul capo. Malgr forti dolori egli cercò di recarsi poggiandosi ad un amico, a cas giunto a metà della Maria Ther strasse cadde a terra svenuto. l'aiuto di un poliziotto fu cond all'ispettorato di polizia, che si t nel palazzo del municipio. Ma lì sempre privo di sensi, non ebbe nessun soccorso. Credendosi che fosse ubriaco, fu rinchiuso in un merone.

Nessuno si curò più di lui. Ag ieri mattina, allorchè un suo co gno si recò al municipio dall'i tore di polizia per avere notizie l'amico, si aprì la stanza. Il G era ancora sempre svenuto. Allo chiamò l'ambulanza medica che spose il suo immediato trasporto l'ospedale, essendo il suo stato vissimo. All'ospedale si constatò grave commozione cerebrale con fusione sanguigna nel cervello, fu subito operato, ma ormai il corso era giunto troppo tardi. stato andò facendosi sempre più e stamane egli è spirato.

CRONACA CITTADINA

Facilitazioni ferroviarie

agli impiegati comunali e provinciali.

La Presidenza della Associazione tra gli Impiegati Comunali di Udine ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

Questa Associazione, anche a nome dei Colleghi di ogni parte d' Italia, ha avanzato una domanda accompagnata dalle relative schede di adesione, fino dal 4 Settembre u. s. all' on. Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle riduzioni ferroviarie già concesse ai funzionari dello Stato e, da qualche anno, ai maestri elementari; domanda motivata dal fatto, vero e senza dubbio meritevole di rilievo, che le funzioni affidate dalle leggi dello Stato ai Comuni e alle Provincie possono considerarsi pari — per importanza ed utilità — a quelle attribuite agli uffici governativi, nei riguardi del pubblico servizio.

S. E. l' On. Giolitti trasmise l' istanza alla Direzione generale delle Ferrovie, per provvedimenti: e la medesima, con lettera in data 15 Ottobre p. p. diretta alla nostra Associaziona, ebbe a significire, che detta istanza non può essere presa in considerazione, non essendo possibile di far luogo a nuove facilitazioni, specialmente dopo la promulgazione della legge 13 Aprile 1911 N.o 310.

E' bene avvertire che gli Impiegati dei Comuni e delle Provincie non ignoravano le disposizioni della precitata legge e che appunto sotto questo riflesso si sono determinati a rivolgersi al R. Governo per averè uno speciale disegno di legge col quale fossero esauditi i desideri della classe.

Allo stato delle cose l' Associazione di Udine, che ha iniziato la propaganda, forte del buon diritto degli impiegati comunali e provinciali e confortata dalle numerose e lusinghiere adesioni di onor. Senatori e Deputati, ha testè presentato al Parlamento Nazionale una Petizione intesa a conseguire lo scopo suindicato, facendo in pari tempo viva preghiera alla benevolenza dell' On. Giolitti perchè voglia accordare il suo efficace, autorevolissimo patrocinio alla Petizione stessa.

Da ultimo, persuasa della bontà e della opportunità della causa degli Impiegati dei Comuni e delle Provincie, l' Associazione predetta ha stabilito di valersi di tutti i mezzi che le saranno consentiti dalla legge e dalla ragione per l' ottenimento di quanto le sta a cuore, e rivolge frattanto viva premura ai Colleghi d' Italia di volerla efficacemente aiutare.

G. Ragazzoni.

Quattro gradi sotto zero!

Stamane Piazza Vittorio Emanuele aveva mutato il solito aspetto.. invernale: la fontana era coperta di ghiaccioli.

Durante la notte, in città il freddo non fu però intenso come si potrebbe credere. Il termometro in castello segnò appena poche linee sopra zero, temperatura questa però non mai verificata finora in questa stagione. Non così in Planis. ove il termometro registrò una minima durante la notte di quattro gradi sotto lo zero!

Si voleva rapire un bambino in fasce?

Mercoledì alle due pomeridiane, certa Rosa Venier maritata Carlini, abitante in via Grazzano in un cortile interno di fronte allo stabilimento Volpe udì bussare alla porta. Si affacciò alla finestra d' una camera e:

— Chi è!... — domandò.

— Amici — rispose una donna vestita a nero — Che vegni iù che 'o ai di fevelai!...

La Rosa discese e aprì. Una giovane, vestita da contadina che aveva tutta l' aria d' essere una campagnola delle borgate di Udine, le si presentò dicendole;

— Che scusi siore... No ae iè a bae il fruttin dai Zili di S. Gottard?

— Si; parcè?

— Che mal lasci viodi!?

La Venier che tiene a balia il piccolo Francesco di un mese figlio di Giuseppe Plaino e di Pia Zilli da S. Gottardo, abitanti in via Bertaldia e da loro aveva avuto istruzione di non lasciarlo vedere, nè di consegnarlo ad alcuno se non alla levatrice e a loro si rifiutò adducendo che il piccino dormiva. In quel momento proprio il bambino, svegliatosi, si mise a strillare.

La sconosciuta replicò la domanda.

— Suppo, che no sei tant triste! la prei che mal lasci viodi?

— Ma no — replicò la Rosa, al duar, e iò no lu mostri a nissun.

— Ai sberle pur?

— E iè la me pizzule che vai; no l' é lui, chell.

— Che mal lasci viodi, almanco un momentin: no i al domandi che une miezz' ore sole...

La balia, insospettitasi che la sconosciuta volesse rapirlo il bambino e ricordando il fatto Gheller di via di Mezzo, la cacciò fuori, chiudendole la porta in faccia.

Così si sarebbe svolto il dialogo, secondo quello che disse la balia a un nostro redattore.

Ne nacque un mare di chiacchere. le comari del vicinato, e ce ne sono molte, dissero che si voleva rapire il bambino. Forse, però, si trattava di un desiderio meno colpevole...

Fino alle ore 10.30 di stamane non era stata presentata denuncia.

Infanzia disgraziata. — Da Coseano fu portato al nostro Ospedale, il bambino D' Angelo Pesci di Eugenio di anni quattro. Un grano di frumento gli si è internato nel condotto uditivo sinistro.

Dovrà subire una dolorosa operazione.

— La bambina Angela Foschiani di 6 anni da Cussignacco, trastullandosi, si riversò un paiuolo di acqua bollente sul corpo. Riportò gravi scottature.

Neo-dottore. All' università di Bologna si è di questi giorni laureato in legge con splendida notazione l'egregio concittadino Michele Sartoretti, giovane di bellissimo ingegno.

Vive congratulazioni e sentiti auguri

Il lavoro della commissione antialcoolica.

La bella relazione del prof. dott. Francesco Accordini, segretario della Commissione provinciale contro l' alcoolismo, su « Il primo anno di esercizio » di essa commissione (giugno 1911 — giugno 1912) è molto largamente riassunto nel « Redenzione », foglio di propaganda antialcoolica che si stampa a Milano; e l' articolo chiude con queste parole, che tornano di elogio alla nostra commissione: « Tutto quanto abbiamo detto, opportunamente ampliato e illustrato, forma oggetto di una interessantissima relazione di 73 pagine... che quanti intendono lavorare nella lotta antialcoolica dovrebbero leggere e studiare ».

E « Bene sociale », foglio mensile del movimento antialcoolista italiano che si pubblica a Firenze, dedica alla medesima relazione un articolo, che incomincia con le parole: « Col più grande interesse e la più grande soddisfazione abbiamo letto la relazione morale ecc. »; e chiude con queste altre, che riportiamo con senso di viva compiacenza: « Alla Commissione Provinciale di Udine *Bene Sociale* manda i suoi vivi rallegramenti per l'opera compiuta e i fervidi auguri affinchè l'opera sua venga continuata col medesimo indirizzo e colla medesima energia, ad esempio e stimolo di altre Provincie d'Italia. »

—

Nei giorni 10 e 11 corr., a Firenze, sotto gli auspici della Federazione Antialcoolista italiana, si terrà il V Convegno Nazionale per la lotta contro l'Alcoolismo. A quel Convegno, il prof. dott. cav. Accordini rappresenterà la Provincia e la Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Società Alpina Friulana. — La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica una salita al S. Simeone, col seguente programma:

Salita al S. Simeone (m. 1506), partenza da Udine 6.5, arrivo a Venzone 7.31, arrivo alla vetta circa alle 12, Colazine, ritorno a Udine 19.46.

Percorrendo le vie principali della città fino a Porta Gemona, venne smarrito un orecchino con brillanti.

Mancia competente a chi lo portass: all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Espropriazione di fondi. — Con decreto di ieri il prefetto ha pronunciata l' espropriazione dei fondi necessari per la strada d'accesso alla caserma di cavalleria fuori Porta Pracchiuso.

Camera di commercio

(Continuaz. e fine)

14512. — *Marinatto e Casteller*, Udine. — Chincaglierie e mercerie. — Società di fatto. Firmatari: Marinatto Giovanni e Casteller Tullio, disgiuntamente.

14217. — *Vedova Balestra e C.*, Udine. — Mercerie. — Succede alla Ditta Balestra Marcello. Firmatari: vedova Balestra e Carlo Balestra, disgiuntamente.

B — Modificazioni di ditte.

7604 — *Nardone Giacomo e figli*, Terenzano — fabbrica laterizi. Firmatari: Nardone Tranquillo e Nardone Andrea

69 — *Zuliani Antonio* Enemonzo — Coloniali e manifattue. Chiusura della figliale di Ovaro.

1372 — *A. Frizzi e C.* Milano — Dopo la morte del cogerente cav. Luigi Frizzi la ditta continua e vengono ammessi due nuovi soci collettivi: Adolfo Kellinge Luciane Marni

11746 — *Primo Petrin* Udine — Assume il negozio coloniali di Giuseppe Piani.

2859 — *Banca commerciale italiana*, Milano — Ha nominato a vice direttori della succursale di Udine i signori Mario Abeatici ed Emilio Weichsel.

C. — Cessazioni di ditte

14528 bis — *Scalco Febbraio* Udine — Albergo e trattoria cessa col 15 ottobre 1912.

14530 — *Giacomina Grassi fu Michele*. — Castions di Strada — Ammasso Bozzoli

540 — *Pagora dott. Antonio*, Aviano. — Molino (Affitato a Osvaldo De Maria.

14296 — *Tullio Umberto*, Udine. — Rappresentanza dello Stab. Triestino del lievito.

5758 — *Zaccolo Guido*, Latisana — Coloniali.

14385 — *Florido Marianna*, Cordovado — Fabbrica acque di seltz e eudita birra.

600 *Fratelli Rumignani*, Udine — Cessione della macelleria ai sig Antonio Bellina

5858 — *Todesco Tommaso*, Latisana. — Vini all'ingresso

2929. *Pagani e Cojoi*, Udine. — Osteria.

1785. *Domenico Missio*, Tarcento. — Vendita tessuti, dal 16 agosto 1912.

11613. — *Banca dei SS. Gervasio e Protasio*, Nimis. — Si fonde con la Banca di Tarcento, Nimis — (Foglio A. L. N. 37 del 30 ottobre 1915).

Desiderando i finissimi crauti di Lubiana a cent. 35 al Kg. Ottimo olio da tavola a L. 1.60 al litro, caffè Maracaibo a L. 3.80, San Domingo a L. 3.80. vero Portorico a L. 4.40, Moka vero Adeida L. 4.40. Parmigiano stravecchio L. 3.30, nonchè un ricco assortimento in frutta fresche e secche, marmelate, mostarde, salumi, cotti d' ogni varietà, assortimento in formaggini; il tutto trovasi esclusivamente all' Emporio Ligugnana Via Manin.

Incendio. — Ieri sera si sviluppava, per cause ignote un incendio nella stalla e fienile, d'una casa disabitata, posta nella vicina frazione di Chiavris.

Alcuni vicinanti s'accorsero dell'incendio, dalla densa colonna di fumo che si sprigionava dal locale, e dettero l'allarme.

Sul posto si recarono i pompieri con la pompa a vapore e dopo un'ora di attivo lavoro riuscirono a domare l'incendio.

Il danno è imprecisato.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor.

Lo splendido programma di ieri sera specialmente il quadro *Palla di Neve* fu degno di essere ammirato.

Soltanto stassera si replica ancora.

Il teatro sarà riscaldato. Le rappresentazioni avranno principio alle ore 5 1|2 e l' ultima verso le ore 9 1|2..

Gazzettino Commerciale

Cereali. Nella settimana passata, furono misurati sulla pubblica piazza ettolitri 1169 di granoturco. Di altri cereali non si parla. I prezzi dinotano qualche ulteriore ribasso, frazioni di lira; e precisamente:

granoturco giallo	17.10 a 21.10	per quint.
» bianco	18 45 a 21.50	

Mercati poco animati, dice la notifica del Municipio. La quale poi segna i seguenti altri prezzi:

Frumento	28.— a 28.50	per quint.
Avena	24.25 a 25.25	
Segala	17.— a 17.50	per ettolitro

Carni. Continuano, i prezzi all' ingrosso, a mantenersi intorno alle: lire 185 — 190 per quintale la carne di bue peso morto, 160 — 165 di vacca. Il loro prezzo aggirasi intorno a 115 lire per quintale.

Circa i prezzi al minuto, i macellai ci avvertirono di avere ribassato i prezzi che sono già parecchi giorni. Difatti, qualche ribasso troviamo per la carne di vacca (ora da 1.40 a 1.80 il chilogr.) e per la carne di vitello (1.50 a 1.80); ma non troviamo però ancora registrati ribassi per la carne di manzo, che nella notifica figura ancora ai prezzi di 1.80 a 2.20 per chilogr.

La carne di maiale segna sempre 2.20 a 2.50.

Nelle altre carni, compreso il pollame, abbiamo sempre i medesimi prezzi.

Uova. Il movimento ascenzionale non si è arrestato: nella notifica sono indicati i seguenti prezzi: da 13.50 a 14.50.

Foraggi. Prezzi molto elevati, come risulta dalla seguente tabella:

Fieno alta I.a qual. da	8.05 a 9.05
» II.a qual.	7.— a 8.—
» bassa I.a qual.	5.95 a 7.05
» II.a qual.	4.80 a 5.90
erba spagna	— a 8.—
paglia da lettiera	4.90 a 5.90

Mercato di ieri. — Entrate vacche 92 — vendute 18 — da L. 190 a L. 480.

Entrati 98 vitelli — venduti 48 da L. 90 a L. 210.

Una vacca venne venduta a peso morto a L. 158 il quintale, due vitelli venduti a peso vivo a L. 100. — L. 105 il quintale.

Beneficenza recapitata al nostro ufficio. Il sig. Giuseppe Barbetti offre alla Colonia Alpina L. 1, in morte della sig. Teresa de Laurentiis.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Silvio e Laura Delser assieme ai parenti, col più profondo dolore annunziano che il loro

Luigino

dopo una vita penosa di soli 28 giorni, oggi alle ore 12.45 volò ad accrescere il numero degli Angioletti in Paradiso.

Martignacco 7 novembre 1912.

APPENDICE 5

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA„

Si? Toh? guarda quel grosso signore là, sul marciapiede... che caldo che deve avere!...

Egli faceva del suo meglio per tentar di distrarla, accorgendosi però che tutti i suoi sforzi tornavano inutili.

Ma, in fondo, la sua maggior preoccupazione era di guardare e di esaminare attentamente la bimba.

E d'un tratto sospirò:

— Sì, è proprio il ritratto di sua madre, vivo, parlante... Ah! quella contessa Ilda, quanto m'ha fatto soffrire... Eppure, io le perdono... non sapevo... non potevo sapere... Potrei vendicarmi sopra sua figlia delle ingiurie, delle quali m'ha abbeverato?.. Sarebbe un orrore il pensarlo... Non vi sarebbe parola adatta per esprimere una tale infamia... No ho perdonato!.. e perdono!..

Il signor De Chesnay si alzò in piedi e si passò una mano sulla fronte. quasi a scacciarne un importuno pensiero, quasi vergognoso che l'ombra di una cattiva idea avesse potuto un istante traversargli la mente.

E, cercando una diversione, si avvicinò alla finestra, tenendo per mano la bambina.

— A Berlino! a Berlino! — continuava a gridare la folla, come inebbriandosi a quel grido di anticipata e sicura vittoria.

— Sì, a Berlino! — ripetè con amarezza Ottavio. — Dio voglia che i nostri nemici non vengano invece a Parigi!... Ah! la pazzia della guerra!..

— Perchè papà non viene ancora? — chiedeva la piccina. — Avevo detto che sarebbe tornato subito.

— Sarà stato trattenuto certamente più a lungo di quanto prevedeva... Vuoi che gli andiamo incontro?

— Sai dov'è?

— Sicuro. Ebbene, va a pregare la governante che ti metta il cappello ed usciremo.

Giannina corse in cucina e, quando fu pronta, tornò nel salotto, tutta sorridente.

Il suo gran dispiacere era già passato.

— Andiamo, andiamo a trovare papà — essa disse, prendendo la mano di Ottavio.

Una vettura era ferma davanti alla porta di strada; vi salirono, ed il cavallo partì.

Mezz'ora dopo si fermarono sotto la pensilina di partenza della stazione di Lione.

— E' qui papà? — domandò la bimba con aria meravigliata.

— No, carina. Lo troveremo più lontano. Bisogna che prendiamo il treno per andarlo a cercare.

La sera, Giannina dormiva profondamente, quando il treno si fermava alla stazione di Cosne.

Il signor De Chesnay la prese con ogni precauzione fra le braccia per non destarla e la portò nella propria carrozza, che lo attendeva. La povera piccina non doveva svegliarsi che l'indomani, in mezzo a gente e cose sconosciute, nel castello di Malicorne, che il destino le assegnava come asilo.

II.

Tutti i cuori francesi sanguinano ancora al ricordo della dolorosa giornata di Sèdan e dell'obbrobriosa capitolazione, che ne fu il risultato.

E' noto quali furono le esigenze del re di Prussia vittorioso.

Tutto quanto rimaneva del disgraziato esercito francese, tutto quanto non era stato ucciso, mitragliato, schiacciato in quello spaventevole macello: ufficiali, sott'ufficiali, soldati, tutti indistintamente, dovevano arrendersi a discrezione per essere inviati in Germania e venirvi internati fino alla fine delle ostilità.

Fra i tanti prigionieri di guerra si trovava pure Eugenio Larcher.

Il giovane avvocato aveva lasciato Parigi il 23 luglio ed aveva raggiunto subito il suo reggimento a Châlons

Rivestendo la sua uniforme coi galloni di sottufficiale di fanteria, aveva sentito ancora meglio la grandezza e la nobiltà del sacrificio, che la Francia domandava a tutti i suoi figli. E questo pensiero di ardente patriottismo, sempre più rinfocolato dalle ansie incessanti della guerra aveva attenuato alcun poco l'immenso cordoglio che aveva provato separandosi dalla sua creatura.

Almeno la sua sollecitudine si divise: una parte per Giannina, una parte pel suo paese.

Nel fuoco delle battaglie quest'ultimo finì per prendere del tutto il sopravvento.

Dovunque il sergente Larcher si battè come un leone.

Ahimè! tutti si batterono come leoni... Inutilmente. Tutti quei bravi accolsero con un'esplosione di rabbia frenetica la notizia della capitolazione.

Ma che fare contro la forza?

Bisognò rodere il freno e sottomettersi.

Allora in quell'inazione forzata, il ricordo della figlia riprese sul cuore d'Eugenio il suo impero dispotico.

Certamente, la sua cara piccina era affidata a mani sicure.

Ma che sarebbe stato di lei più tardi, in quella casa estranea, se suo padre non tornasse dall'esilio?

E, se i prussiani avesero invasa tutta quanta la Francia?

E se a lui fo se capitata disgrazia?

E in quel momento istesso come stava la piccina?... pensava al padre?

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.3 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C.) ... 9.4 12 — 17.0 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50 — 15.45 — O. 17.25 — D. 19.55 — O. 19.6

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.22 — D. 20.5 — ...

Per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.41 — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15 — M. 15.10 — 17.20 — 20

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 14.20 — A. 17 — D. 19.45 — O. 20.57.

Da Villa Santina-... (Staz. Carnia) 8.36 — 13.50 — 13.50 — 13.40.

Da Cormons M. 7.44. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.15 — O. 19.44 — D. 19.4 — 19.57. — A. 23.7.

Da Venezia A. 3.20. — O. 7.50 — A. 9.57 — A. 11.4 — A. 14.22 — D. 17.7 — D. 19.45 — M. ...

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio — 7.36 — A. 13.34 — 17.10 — 21.38.

Da Cividale 7.45 — 8.37 — 12.5 — 15.23 — 17.7 — 17.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.37 — 8.33 — 13.34 — 17.10 — 21.38.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.13

Delle corrispondenze anonime e di questo puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —